1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 318

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano sulla proposta del ministro dell' interno con decreti in data 25 e 31 ottobre 1866 ha fatto le seguenti disposizioni nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziale:

Guiccioli marchese cav. Ignazio, sindaco del comune di Ravenna.

A cavalieri:

Michelacci prof. Augusto, commissario dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze;

Monterisi avv. Giuseppe, sindaco del comune di Bisceglie;

Brignoni causidico Gio. Battista, già sindaco del comune di Savona.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 30 ottobre:

A gran cordone:

Leotardi barone Alberto, luogotenente generale.

A cavaliere:

Crapols Leopoldo, capo sezione nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto del 19 ottobre ultimo scorso, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M. ha confermato nel rispettivo loro ufficio per l'anno scolastico 1866-67 i seguenti:

Zurria cav. prof. Giuseppe, rettore della R. Università di Catania;

Tardy comm. prof. Placido, id. di Genova;

Mitchel cav. prof. Riccardo, id. di Messina;

Vaccà cav. prof. Luigi, vice rettore della R. Università di Modena;

Cannizzaro comm. prof. Stanislao, rettore della R. Università di Palermo;

Oppici cav. dott. Paolo, delegato rettore della R. Università di Parma;

Cantoni comm. prof. Giovanni, rettore della R. Università di Pavia;

Mazzuoli prof. Fausto, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, id. di Pisa;

Reviglio cav. prof. Maurizio, id. di Sassari;

Burresi cav. prof. Pietro, id. di Siena;

Bruno prof. Lorenzo, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, id. di Torino.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario.

Con decreti del 24 ottobre 1866:

Mellana Defendente, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, tramutato a Vigevano;

Pastore Giuseppe, id. di Ravenna, id. di Pavia;

Cappa Cesare, id. d'Urbino, id. di Ravenna;

Casagrande Attilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia incaricato di reggere la procura del Re in Bozzolo, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Urbino;

Farlatti Valentino, sostituto al procuratore superiore di Stato presso il tribunale d'appello di Venezia, incaricato di reggere la procura del Re in Bozzolo;

Guerra Domenico, già avvocato in Verona, emigrato per motivi politici, ora avvocato dei poveri in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato consigliere del tribunale provinciale di Treviso;

Lavagnolo Pietro, già protocollista di consiglio del tribunale d'appello di Venezia, destituito dal governo austriaco per titoli politici, ora giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato consigliere del tribunale provinciale di Venezia;

Arnaldi nobile Giuseppe, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia;

Bartoli Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona sezione di Perugia, tramutato a Firenze;

Castelli Ignazio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Piacenza, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona sezione di Perugia;

Scaletta Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale d'Acqui, tramutato a Piacenza;

Carnevale Tommaso, id. a San Remo, id. ad Acqui;

Mascardi Giuseppe, id. a Sarzana, id. a San Remo;

Mariotti Giorgio, id. a Camerino, id. a Sarzana;

Renier Luigi, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova, destinato nella sua qualità a reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Camerino;

Ferraroli Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio, destinato nella sua qualità alle funzioni di procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova;

Crivellari Giulio, già ascoltante a Venezia, ora sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato sostituto procuratore di Stato del tribunale provinciale di Venezia;

Seghieri Amerigo, segretario del procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Lombardini cav. Carlo, già consigliere nel tribunale provinciale di Venezia, destituito dal Governo austriaco per titoli politici, ora procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato consigliere del tribunale d'appello di Venezia;

Cantoni Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monza, tramutato a Brescia;

Verdobbio Ludovico, id. a Busto Arsizio, id. a Monza;

Causa Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano, temporariamente applicato al tribunale di Torino, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Busto Arsizio;

Bellavita Claudio, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere temporariamente applicato al tribunale di Milano, rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Milano;

Salterio Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona sezione di Perugia, nominato dirigente la procura di Stato in Verona;

Lenci Giuseppe, sostituto procuratore generale aggiunto presso la Corte d'appello di Palermo, temporariamente applicato alla procura generale di Perugia, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona sezione di Perugia;

Resti Ferrari Giuseppe, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza, applicato all'ufficio del procuratore generale in Perugia per le funzioni di Pubblico Ministero;

Clerici Angelo, sostituto procuratore del Re in Milano, nominato procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza;

Bruni Odoardo, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale di Milano, rimesso in pianta presso lo stesso tribunale di Milano;

Bianchi Giovanni, già pretore ad Ariano Veneto, e destituito dal Governo austriaco per cause politiche, ora giudice istruttore al tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato consigliere del tribunale provinciale di Venezia;

Imperatrice Giuseppe, giudice nel tribunale civile e correzionale di Avellino, tramutato a Salerno;

Pierri Michele, id. di Benevento, id. d'Avellino;

Del Santo Giuseppe, id. di Urbino incaricato dell'istruzione penale, id. di Benevento, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione penale;

Cassiani Ingoni Luigi, sostituto procuratore del Re a Urbino, nominato giudice presso lo stesso tribunale d'Urbino;

Joni Giona, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale d'Urbino, rimesso in pianta presso lo stesso tribunale d'Urbino;

Lucchini Girolamo, già pretore a Pieve di Sacco, ora avvocato generale presso la Corte di appello di Palermo, nominato consigliere presso il tribunale d'appello di Venezia, conservando il grado di avvocato generale;

Gambara Italo, già sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova, ora procuratore del Re in Bozzolo, applicato a reggere la procura del tribunale civile e correzionale di Lodi, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Mangano Pulvirenti Giuseppe, sostituto procuratore gen. aggiunto presso la Corte d'appello di Catania, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte stessa di Catania;

Gerli Mirocleto, procuratore del Re presso il tribunale di Forlì, tramutato a Bozzolo ed incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lodi;

Galletti Onofrio, id. d'Arezzo, tramutato a Forlì;

Venturi Egisto, id. di Volterra, id. ad Arezzo;

Onnis Efisio, sostituto procuratore del Re a Firenze, incaricato di reggere la procura del Re a San Miniato, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Volterra;

Duci Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, incaricato di reggere la procura del Re in San Miniato;

Galimberti Leopoldo, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato sostituto procuratore del Re a Firenze;

Capello nobile Gerolamo, già aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Venezia, destituito dal Governo austriaco per titoli politici, ora giudice istruttore al tribunale civile e correzionale di Como, nominato consigliere nel tribunale provinciale di Vicenza;

Rejna Francesco, giudice in soprannumero al tribunale civile e correzionale di Como, rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzio-tribunale di Como;

Tirelli Giovanni Battista, già aggiunto giudiziario al tribunale provinciale di Mantova, ora sostituto procuratore del Re in soprannumero del tribunale civile e correzionale di Como, nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Treviso;

Crespi Luigi, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Novara, temporariamante applicato alla procura del Re in Firenze, nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Padova;

Torti cav. Enrico, sostituto avvocato de' poveri in disponibilità, applicato alla procura del Re in Bologna, applicato all'ufficio della procura del Re in Firenze con le funzioni di Pubblico Ministero;

Rossetti Giovanni, già avvocato in Mantova, emigrato per motivi politici, ora giudice nel tribunale civile e correzionale di Caltagirone, nominato segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Rovigo.

Una parte di queste disposizioni era già stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre corr., n° 311, ma essendo nella medesima occorse alcune omissioni si ritiene opportuno di qui ripeterle.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

In relazione al R. decreto in data 10 maggio 1862 ed alla ordinanza ministeriale del successivo 17 dicembre, n° 36,779, dovendo nominarsi due medici assistenti nel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di L. 50 e per l'esercizio semestrale dal 1° gennaio al 30 giugno del 1867, s'invitano gli aspiranti a presentare a quella prefettura entro il corrente mese le loro dimande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito in massima che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggiore numero di voti.

Firenze, 14 novembre 1866.

Il Direttore Capo della VII Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

I giovani appresso indicati in seguito alla presentazione dei loro titoli ed agli esami di concorso subiti, essendo risultati ammissibili agli Istituti militari superiori, in conformità del disposto nelle norme 3 giugno 1866, per le ammissioni in via ordinaria negli istituti stessi, sono rispettivamente ammessi allievi nel 1° anno di corso nella R. militare Accademia in Torino e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena. — I giovani segnati con *asterisco* saranno accettati, giusta la fattane domanda, nello squadrone allievi di cavalleria presso la suindicata scuola, quante volte però, mediante rassegna a cui saranno sottoposti al loro arrivo alla scuola, ne sia constatata l'attitudine speciale all'arma di cavalleria.

Gli allievi nuovi ammessi dovranno presentarsi all'istituto a cui vengono destinati pel giorno 1 dicembre prossimo.

Quelli che non si troveranno al loro posto pel detto giorno, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo trascorsi otto giorni da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente. — Si fa solo eccezione per quelli provenienti da luoghi infetti di cholera, pei quali saranno anche tollerati i giorni di contumacia a seconda delle disposizioni sanitarie vigenti.

La presente notificazione, siccome fu dichiarato nel § 37 delle norme 3 giugno 1866, tiene luogo di partecipazione ufficiale per gli interessati.

A — **Giovani ammessi nella R. Militare Accademia in Torino.**

1. Bracciali Aurelio, allievo della scuola di fanteria.
2. D'Ottone Fortunato, borghese. - Livorno (Toscana), via della Vela.
3. Cirio Eugenio, id. - Torino, Borgonuovo n° 42.
4. Di-Majo Carlo Felice, allievo della scuola di fanteria.
5. Brusati Roberto, idem.
6. Gastinelli Giovanni, borghese. - Torino, via delle Orfane, n° 28.
7. Suchet Gustavo, allievo della scuola di fanteria.
8. Chiarle Angelo, borghese. - Torino, via Vanchiglia, n° 1.
9. Deamicis Luigi, allievo della scuola di fanteria.
10. Gardini Domenico, borghese. - Reggio (Emilia).
11. Aymerich di Laconi Pietro, allievo della scuola di fanteria.
12. Zola Alberto, idem.
13. Andino Secondo, idem.
14. Benvenuto Emilio, borghese. - Livorno (Toscana).
15. Fassini Giuseppe, id. - Torino, via Oporto, n° 15.
16. Lucini Enrico, allievo della scuola di fanteria.
17. Allasia Edoardo, idem.
18. Albonetti Achille, borghese. - Macerata.
19. Contivecchi Luigi, allievo della scuola di fanteria.
20. Massone Emilio, idem.
21. Pollio Alberto, idem.
22. Marchese Carlo, borghese. - Trani.
23. Basso Eugenio, allievo nella scuola di fanteria.
24. Tommasi Giuseppe, idem.
25. Vanzi Mario, id.
26. Rabbeno Alberto, id.
27. Berando di Pralormo conte Carlo, borghese - Torino, via San Massimo, n° 15.
28. Rolando Lorenzo, allievo nella scuola di fanteria.
29. Biordi Ettore, id.
30. Camis Dario, borghese - Livorno (Toscana).
31. De-Virgilii Carlo, allievo nella scuola di fanteria.
32. Davigo Luigi, borghese - Ventimiglia.
33. Della Ripa Alberto, allievo nella scuola di fanteria.
34. Santoro Francesco, id.
35. Marini Giovanni, id.
36. Janer Emilio, id.
37. Giordano Emilio, borghese - Messina.
38. Cappa Giusto, allievo nella scuola di fant.
39. Amat di San Filippo Giacomo, id.
40. Vitelli Gioacchino, id.
41. Manzi Michele, id.

B — **Giovani ammessi nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.**

(*NB.* Questa scuola muove il 20 andante da Torino onde restituirsi alla sua antica sede in Modena).

42. * Cardamone Gennaro, allievo nel collegio militare, in Napoli.
43. Grimaldi Alfredo, soldato nel 5° regg. fanteria.
44. Manescalchi Aurelio, borghese - Napoli.
45. * Bonanni Pietro, soldato nel 23° regg. fanteria.
46. * Gloria conte Giuseppe, soldato nei cavalleggieri di Saluzzo.
47. * Porcia conte Artico, borghese - Pordenone.
48. Montalenti Martino, id. - Novara.
49. Cupani Santo, id. - Varanusa (Girgenti).
50. D'Amore Giovanni, id. - Napoli, riviera di Chiaia, n° 267.
51. * Vivaldi-Pasqua Giuseppe, id. - Genova.
52. Galiani Leopoldo, id. - Firenze, Convitto Meil.
53. * Brandi Gabriele, id. - Napoli, strada San Giovanni Maggiore, n° 15.
54. Ciofi Salvatore, id. - Napoli, vico Ischitella, riviera di Chiaia, n° 1.
55. Ferrario Filippo, id. - Piacenza, strada San Salvatore, n° 52.
56. * Caccia Dominioni Michelangelo, id. - Milano, piazza Sant'Ambrogio, n° 16.
57. Garzena Pietro, id. - Graglia, Biella.
58. Sacchetti Sabatino, id. - Bomba, Chieti.
59. * Masseangeli Ferruccio, id. - Lucca.
60. * Giorgetti Nicolò, id. - Pisa.
61. Fissore Alberto, id. - Cherasco.
62. Vigezzi Lamberto, id. - Monterotondo, Grosseto.
63. Araldi Gaetano, id. - Modena, via Emilia, n° 40.
64. * Armenante Filippo, id. - Napoli, Pallonetto San Liborio, n° 16.
65. * Calabrese-Abate Francesco, id. - Napoli, vico Conte di Mola, n° 58.
66. Fabri Alberto, id. - Fossombrone (Pesaro).
67. Lami Alessandro, id. - Firenze.
68. * Lenci Guglielmo, id. - Napoli, strada Speranzella, n° 69.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Venezia è sempre Venezia. — Il lettore si rassicuri. — Un buon pensiero del municipio fiorentino. — Un altro buon pensiero che non è del municipio — Medaglia commemorativa. — Il popolo canta — Una canzoncina in dialetto veneziano — Il *Bucintoro*. — Tremila statue. — Una reggia natante. — Le Commissioni del Museo di Kensington a Londra. — Val meglio una buona copia che un mediocre originale. — Dante e Polissena — Solennità scientifica.

Tutti i diarii politici e letterarii, serii e faceti, italiani ed esteri non parlano che di Venezia, delle sue feste, del suo brio, del suo Canal Grande, delle sue gondole, delle sue bandiere, delle sue luminarie, delle sue regate. Firenze, o per dir meglio, l'Italia tutta quanta, è a Venezia, sicchè mi si perdoni se anch'io non so parlar d'altro.

Ma non tema il lettore ch'io voglia ripetergli quello che a quest'ora avrà letto altrove a sazietà; non tema ch'io mi metta a rifare la relazione ufficiale del viaggio di S. M., dell'accoglienza entusiastica, della gioia dei Veneziani, del concorso dei forestieri e di molte altre cose di questo gusto. E non abbia neppure il sospetto che io colga l'occasione propizia per inneggiare alla Cibele dei mari, alla regina della laguna, alla sposa dell'Adriatico, alla città dei dogi e va dicendo. Tutte queste cose altri le hanno fatte prima di me e meglio che io non sappia, e la storia di Venezia, e le sue glorie, le sventure, il martirio sono ormai consacrate dalla tradizione e raccomandate a volumi, che chi sa leggere può consultare a piacere senza venirle a cercare in fondo alle colonne di questo giornale.

Solo, poichè non è possibile esimersi dal toccare di Venezia, qualsiasi cosa si dica o si faccia di questi giorni, eccomi qua io pure a pagare indirettamente il mio tributo.

E la prima parola sia una lode al municipio nostro, il quale con insolita solennità deliberò pubbliche feste per il ritorno del Re alla capitale, nel giorno 21 di questo mese. Con tale deliberazione il municipio interpretò rettamente i desideri dell'intera città, la quale in quest'occasione non è a dubitare che non si associ, con quelle dimostrazioni d'esultanza che solo un popolo sa fare, alle feste officiali della sua rappresentanza civica. La liberazione delle provincie venete segna una pagina unica nella storia d'Italia, come unico ne' noi fasti monarchici è il Re che personifica in sè tutte quante le più nobili aspirazioni nazionali. Questo suggello solenne dell'unità della patria, vuol essere eternato con un monumento che riassuma visibilmente i dolori, le speranze, il trionfo degli Italiani, trionfo il quale ebbe la sua compiuta espressione negli avvenimenti che di questi giorni si succedettero.

E bene operò la casa Lunel e Comp. di Firenze, la quale con gentile pensiero coniò nella sua officina una medaglia d'oro commemorativa del Plebiscito veneto, e questa medaglia presentò in Venezia alla Maestà del Re. Non si poteva scegliere meglio nè il tempo, nè il luogo per siffatto omaggio. Altra medaglia simile di argento venne pure offerta ai Reali Principi, altra a Venezia stessa nella persona del conte Giustinian, il quale come podestà la rappresenta. È un pregevole lavoro del valente incisore Pieroni di Lucca, a fu coniata nell'officina dei sigg. Lunel e Comp. Porta da un lato l'effigie di S. M., dall'altra il celebre leone di San Marco, intorno al quale è scritta la leggenda: *Venezia libera. Plebiscito voti numero* 641,758 - 1866.

Sebbene nelle pagine immortali della storia sarà registrata a caratteri indelebili questa quasi miracolosa resurrezione di un popolo generoso quanto infelice, a noi piace che ne rimanga viva la tradizione ad incitamento a opere egregie, ed al perseverare magnanimo nell'amore di patria, della libertà, dell'indipendenza. Il popolo non legge, in ispecie fra noi dove al presente son tanti che non sanno. Il popolo sente, e vede, e canta, e per tal guisa i nobili fatti gli si scolpiscono nella mente come in tavole di granito. È per questo che troviamo degno di lode il signor Dall'Ongaro che in questa memorabile occasione della redenzione della sua diletta Venezia, mandava fuori una canzoncina popolare in dialetto veneziano, piena di grazie e di commovente semplicità, la quale siamo certi a questi dì correrà di bocca in bocca fra il popolo di quelle provincie. Ci consenta il lettore che la riproduciamo qui affinchè egli stesso sia in grado di giudicare se le nostre lodi non sieno dovute al facile ed ornato poeta. Eccola qui in tutta la sua freschezza nativa.

Ti l'ha dito: *Ad ogni costo* (*)
Vogio aver i tre colori:
Tuto el mondo se ga oposto
Ma i xe là come tre fiori.

Ti ga dito: O pian o forte
Vogio aver la libertà:
Ti ha sfidà miseria e morte
Ma ti ha vinto, e la xe qua

Ti ga vinto, e no i xe stai
Nè i cannoni nè i soldai,
Ma vint'anni de speranza
Ma vint'anni de costanza.

De sto eterno retornelo
Cristo istesso s'ha secà,
E anca lu ga dito in Ciele
Viva Italia e libertà.

E al Dall'Ongaro pure dobbiamo una breve quanto erudita monografia sul Bucintoro. Chi volesse conoscere quale sia l'origine di questo nome, e il tempo al quale rimonta la prima ricordanza del Bucintoro, e i giorni gloriosi che ebbe e gli umili, fino alla vandalica arsione che se ne fece nel 1798, legga l'opuscoletto del Dall'Ongaro e ne trarrà diletto. Per distruggere questo simbolo secolare della maestà ducale e della potenza della repubblica sul mare, o per cupidigia dell'oro onde la splendida nave era coperta, o per tutte e due le ragioni insieme, è fatto che in quell'anno nel quale sotto nome di una libertà mentita, si architettava il mercimonio di Campoformio, la nave fu tratta a terra nell'isola di San Giorgio, e le tremila statue, (dico tremila) fra grandi e piccole tutte riccamente dorate furono arse, e le ceneri di esse e di tutta la parte artistica dell'insigne monumento portate altrove per estrarne l'oro! Da questo solo ci è dato argomentare quanto fosse di splendido, di ricco, e di artistico il Bucintoro veneziano. L'ultimo di essi, che è quello di cui parliamo, fu costrutto nel 1722 dall'architetto navale Michele Stefano Conti, e tanti erano gli

(*) *Ad ogni costo* è la leggenda che sta sulla medaglia commemorativa della rivoluzione veneziana del 1848.

69. * Riccardi di Netro conte Federico, id. - Torino, via S. Dalmazzo, n° 17.
70. Simoncini Alberto, id. - Firenze.
71. * De-Micheroux Marco, id. - Napoli, via Port'Alba, n° 30.
72. Domino Marco, id. - Palermo.
73. Tamietti Antonio, id. - Torino, Istituto Candellero.
74. Troglia Federico, id. - Firenze.
75. * Fossati de Regibus Caccia Piatti Giuseppe, id. - Novara.
76. Olivetti Alberto, id. - Torino.
77. * Visani Giovanni, id. - Firenze.
78. Battignani Gioachino, id. - (esaminato in Milano, s'ignora il suo domicilio).
79. * Moschini Giuseppe, id. - Novara.
80. * Rocca Pietro, id. - Loano (Genova).
81. Ronchini Claudio, id. - (esaminato in Milano, s'ignora il suo domicilio).

I giovani dal n° 70 al n° 81, sebbene negli esami subiti non avessero riportata *l'idoneità* in tutte le materie, sono ammessi nella Scuola militare di fanteria e cavalleria *in via eccezionale*, essendosi il Ministero indotto a tale determinazione pei medesimi, in riguardo che essi conseguirono nelle medie parziali un punto non inferiore al 7.

Firenze, 17 novembre 1866.

Pel ministro: E. DAIQUET.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si rende noto al pubblico, per norma di chi possa avervi interesse, che sono poste a concorso le seguenti cattedre nel Regio istituto tecnico di Firenze:

1° Fisica generale e applicata;
2° Storia naturale e sue applicazioni tecniche;
3° Costruzioni e topografia;
4° Computisteria.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative; 2° il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

Lo stipendio è di L. 2,200 per i professori titolari di *fisica, storia naturale* e *costruzione e topografia*; e di L. 1,760 per il professore di *computisteria*.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre a voler inviare prima del 30 novembre le loro domande con tutti i relativi documenti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto in data 11 novembre:

La colonia veneta, dimorante in questa città, all'occasione dell'ingresso del nostro amato Sovrano nella regina delle lagune, chiese d'inviare al R. agente e console generale una Deputazione per esprimergli i sensi di devozione ed affetto di cui era animata verso il Re. Il cav. Giuseppe De Martino, rappresentante d'Italia, per dar maggior rilievo alla solennità, ricevette la Deputazione in forma ufficiale, circondato dal personale del consolato, e poscia sulla istanza della colonia veneta ed italiana, trasmise un telegramma a S. M. in Venezia per fargli conoscere la gioia di tutti gl'Italiani dimoranti in Egitto, per la compiuta unificazione della patria sotto il Suo glorioso scettro.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe*:

Abbiamo ragione di credere che la demissione del lord cancelliere, di cui è stato parlato, come la voce che egli ha accettato le funzioni inferiori di capo di giustizia delle cause civili è priva di fondamento.

— Si legge nel *Times*:

Ci duole dovere annunziare la morte del più vecchio uffiziale della marina reale, Guglielmo Parker, ammiraglio della flotta e principale aiutante navale di campo della regina.

— Si legge nel *Globe*:

Le voci che corrono nel novembre sono numerose quanto le stelle cadenti e spesso vuote quanto quelle. Noi pensiamo che lo stesso sia della voce, messa in giro non ha guari, secondo la quale il Governo medita un piano per pigliare tutti i *coupons* delle strade ferrate ed emetterli di nuovo sotto la sua garanzia, dando soddisfazione in tal guisa allo spirito del pubblico che presta, ma offrendo anche grandi vantaggi alla strada ferrata che piglia in prestito, mentre fa un'operazione di finanza favorevole allo Stato, che può produrre qualche diminuzione nel debito pubblico.

Può darsi che sia stato proposto al Governo questo disegno, ma ci parrebbe oltremodo singolare che lo avesse accettato.

L'idea par che sia questa: se il credito del Governo misurato sul corso dei consolidati gli basta per trovar danaro al disotto del 3 1/2 per cento, e le compagnie ferroviarie, prese l'una per l'altra, per ora non possono sperare di mettere i *coupons* a meno del 5 per cento, e quand'anche il pubblico avesse poca fiducia per la maggior parte di quelle, il Governo potrebbe trovare al frutto più basso una somma di danaro bastevole per prestare alle compagnie a frutto più elevato e fare un guadagno in ragione della differenza.

A primo aspetto si veggono due difficoltà: è vero che il corso attuale dei fondi dà un frutto di circa 3 lire sterline, 7 scellini, 6 d. per cento. Ma non consegue da ciò che il Governo possa fare un imprestito di 100 mila lire sterline (il quale probabilmente sarebbe necessario per la progettata operazione) ad un frutto tanto basso.

E diremo anche che se il Governo deve prestare una somma considerabile alle compagnie delle strade ferrate, è chiaro che bisogna che prenda dei grandi provvedimenti di sicurezza e molte precauzioni, e adotti un sistema rigoroso di verificazione e per i conti delle compagnie, e che esiga il diritto di esaminare i loro atti. Ma se il Governo procede in questo modo per quanto rendendo buoni i titoli delle compagnie ferroviarie, che ora hanno poco credito, le compagnie delle strade ferrate mormoreranno di dover pagare al Governo un frutto più grande di quello che dovrebbero pagare contraendo imprestiti sul mercato. Spesso si è visto che i *coupons* di una compagnia di strade ferrate quando non si sospetta frode alcuna, salgono ad un prezzo quasi elevato quanto i consolidati.

— Si legge nel *Morning Post*:

Può parere ad altri insignificante la ragione politica del Belgio in Europa, ma non vi ha certamente nissuno altro Stato che più di quello abbia diritto alle simpatie della nazione inglese; a noi di nissun paese importa tanto che esista e sia forte quanto il Belgio.

Ora è moda di negare qualunque merito ai paesi piccoli, e gli avvenimenti degli scorsi mesi hanno avvalorata l'opinione sulla missione dei grandi paesi....

Noi però non possiamo vedere con indifferenza il giovane Re dei Belgi che convoca il suo Parlamento. Dopo l'ultima sessione strani casi occorsero, e caddero dei troni che parevano incrollabili. A Leopoldo I spetta la gloria di aver fatto il Belgio come ora è, e molti pensavano che l'opera sua sarebbe durata solo il tempo della sua vita, ma le predizioni furono fallaci.

FRANCIA. — Si scrive da Parigi, 14, all'*Ind. belge*:

Si assicura che nell'ultima seduta sono state quasi adottate le basi del progetto di riorganizzazione militare, e che il signor Darricau ha seguito l'Imperatore a Compiègne per redigerne i prolegomeni.

Sarebbe urgente che si potessero fissare al più presto i punti di questa riorganizzazione, perchè molti deputati cominciano ad arrivare a Parigi, ed anche quelli della maggioranza parlano delle preoccupazioni provocate nei dipartimenti dalla questione estera, e dagli obblighi che ne risultano al nostro paese di ricostituire l'esercito.

A quanto pare diffatti la Commissione accelera i suoi lavori.

Si parla di reclami che sarebbero stati formulati dagli ammiragli Rigault de Genouilly e Charner per essere ammessi a queste discussioni.

Ecco i nomi dei cinque membri che costituiscono la Sottocommissione della riorganizzazione militare: il maresciallo duca di Magenta, presidente; i generali Trochu, Leboeuf, Lebrun e l'intendente militare signor Darricau; il generale Lebrun è il segretario.

La Sottocommissione deve specialmente analizzare i sei progetti stati prescelti, e formare di quelli un progetto unico, tenendo conto delle obiezioni e delle osservazioni state fatte nel corso delle discussioni.

Indipendentemente dalla Sottocommissione, si credette bene istituire un Comitato di tre incaricati di chiarire la parte economica e finanziaria.

AUSTRIA. — La *Neue Presse* di Vienna parla di un *memorandum* che il barone di Beust avrebbe rimesso all'imperatore Francesco Giuseppe.

In questo documento il nuovo ministro degli affari esteri in Austria avrebbe tracciato un doppio programma di politica estera ed interna.

Il barone di Beust dichiara innanzi tutto che l'Austria ha bisogno della pace la più perfetta per riparare i danni avuti dalla guerra, e che perciò è suo dovere di restare semplice spettatrice nei conflitti che potrebbero insorgere a lei dintorno, ed in tutte le questioni che non toccheranno direttamente i suoi interessi.

L'Austria deve cercare di stabilire coll'Italia relazioni amichevoli, e di conciliarsi le simpatie della Francia, astenendosi da ogni inoportuno intervento nella questione romana.

Bisogna inoltre che, malgrado il grave sagrificio di un risentimento scusabile, essa vivi in buona armonia colla Prussia sforzandosi a favorire la costituzione di una Confederazione del sud.

Per quel che riguarda le questioni interne il giornale di Vienna assicura che il piano del ministro è basato sui principii i più liberali, tanto riguardo ai trattati di commercio che si propone di fare, quanto all'organizzazione delle scuole.

Il barone di Beust insiste pure sulla necessità di favorire all'interno l'elemento borghese.

— Il *Neu Fremdenblatt* a proposito delle voci che corrono su di un'alleanza fra la Prussia e la Russia finisce col dire:

« Senza voler disprezzare la forza della Russia, questa alleanza potrebbe esser causa di indebolimento per la Prussia anzichè sorgente di forza.

Essa solleverebbe contro il gabinetto prussiano degli inimici più formidabili, ed irriterebbe le nazioni che non ebbero mai motivo di esser contente della Russia.

E perciò noi crediamo che sarebbe uno dei colpi i più avveduti per parte dell'Austria se essa riescisse a spingere la Prussia verso la Russia; in tal modo essa si metterebbe in grado di far trionfare i grandi interessi.

SASSONIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Dresda, 15:

Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera.

Nel suo discorso del trono, il Re insiste su questo punto, che l'onore della Sassonia, cioè, rimane sotto ogni rapporto illeso.

Loda il valore dell'esercito e la fedeltà inconcussa del popolo sassone.

Promette di rimaner fedele alla nuova Confederazione del Nord, posta sotto la direzione della Prussia, come lo fu alla vecchia.

Il compito comune consiste nell'affrontare la nuova situazione con coraggio, con franchezza, con lealtà, e non temer sacrifici per arrivare ad uno stato favorevole di cose.

Il discorso promette una nuova legge sulla organizzazione militare che sia in rapporto colle istituzioni della Prussia, la presentazione del trattato di pace, quella della legge elettorale per il Parlamento del Nord, dell'istituzione dei giurati.

Annunzia alcune modificazioni da introdursi nella costituzione e nella legge elettorale, modificazioni che saranno presentate subito dopo la organizzazione della Confederazione del Nord.

BELGIO. — Bruxelles, 13 novembre.

Il Re ha aperto oggi in persona la sessione della Camera.

Ecco il testo del discorso pronunciato da Sua Maestà:

« Signori, io anelavo trovarmi in mezzo alla Rappresentanza nazionale ove, or fa appena un anno, fui così ben accolto.

« In tutte le nostre patriottiche provincie il popolo tutto si è unito a queste commoventi dimostrazioni che tanta attinenza avevano con la ricordanza del Monarca venerato che lasciò col suo regno orme imperiture nella esistenza del Belgio. (*applausi*)

« Con molto compiacimento vi parlo dello stato eccellente delle nostre relazioni internazionali.

« Il Belgio, in mezzo ai gravissimi avvenimenti che hanno turbata una grande parte dell'Europa, rimase calmo, tranquillo, fidente e convinto dei diritti e dei doveri di quella neutralità che serberà leale, sincera e forte, per l'avvenire come ha fatto per il passato. (*grandi applausi*)

« Se la sicurezza pubblica non fu menomata, se la situazione interna rimase relativamente buona, pure il paese nostro non schivò il morbo fatale che ha devastato altri paesi.

« Mercè le cure assidue delle autorità e di tutti gli ordini della popolazione, gli effetti del flagello che ora è quasi cessato, furono attenuati. Tocca a noi a dir parole di compianto per coloro che hanno patito, e di riconoscenza per quelli che prodigarono l'opera loro.

« Non dimentichiamo che queste calamità colpirono segnatamente le classi operaie. E incombe il dovere a tutti di seguitare ad occuparci di quello che può agevolare il miglioramento intellettuale e morale delle popolazioni laboriose. (*applausi*)

« Fra i provvedimenti che la scienza e la pratica indicano come i più efficaci, tiene il primo posto il sanicare i quartieri insalubri, e preoccupa a buon diritto il governo ed il paese.

« E la stessa sollecitudine dee rivolgersi alla istruzione delle classi operaie. L'opera delle Camere non mancherà al governo per raggiungere l'utile e generoso intento al quale deve porre sempre mente ogni popolo che ama e vuol essere degno della sua libertà. (*bravo*)

« Il risultato delle raccolte non ha risposto alla espettazione degli agricoltori.

« Le misure efficaci prese dal mio Governo giovarono ad impedire che si estendessero gli effetti della peste bovina che tanti danni ha recato.

« Senza annoverare i lavori che le Camere debbono condurre a fine, saranno sottoposti varii progetti alla approvazione loro.

« Revisione della legge del 1848 sulle espropriazioni — Soppressione delle sentenze di arresto — Miglioramento delle leggi sulla detenzione preventiva e sulle estradizioni — Abolizione dell'articolo 1781 del Codice civile — Revisione del Codice penale militare Libertà della industria delle materie d'oro e di argento — Pesca fluviale — Perequazione del catasto per ripartire più equamente l'imposta fondiaria — ecco i progetti che successivamente saranno proposti nel corso della presente sessione, e che raccomando all'intelligente esame del Parlamento.

« Il mio Governo ha stipulato col Giappone un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, il quale, insieme alla nostra ultima convenzione colla China, schiuderà al Belgio l'adito a nuove relazioni verso i paesi dell'estremo Oriente, assicurando al nostro Governo le garanzie internazionali che non aveva.

« La guardia civica e l'esercito seguitano a far la loro missione con quello zelo e quel patriottismo che dimostrarono sempre quelle due istituzioni. (*applausi.*)

« La nostra milizia cittadina, mercè il tiro nazionale, ebbe campo di fraternizzare con la milizia dei paesi vicini. Il Belgio sarà lieto di rinnovare questi pacifici agoni sul suo suolo ospitale, perchè con essi si formano delle relazioni di stima e di amicizia reciproche, che in avvenire debbono estendersi e avvolorarsi. (*applausi*)

« I nostri artisti, come la recente esposizione ha chiarito, uniscono lo splendore delle opere che sono la gloria del nostro paese, ai lavori materiali che sono la sua fortuna.

« Io spero che tutti gli artefici belgi gareggieranno per conseguire un posto onorevole nella Mostra Universale che una potenza amica aprirà presto a tutte le nazioni.

« Continui il Belgio ad essere segnalato per la sua vigorosa e produttrice attività, pel rispetto dell'ordine, per la pratica intelligente della libertà; si svolgano gli elementi di prosperità che racchiude ogni giorno sotto la tutela delle nostre leggi liberali; questo è il mio desiderio più caro, lo scopo delle nostre comuni brame. (*applausi.*)

« Il mio governo, o signori, per condurre a fine l'impresa che gl'incombe, abbisogna della vostra cooperazione efficace e leale. Al principio di questo nuovo regno possano tutti i cuori restare uniti nell'amore al paese ed alle sue istituzioni! »

— Si legge nell'*Indép. Belge* in data 15 novembre:

Il Senato nella sua seduta d'oggi ha adottato senza modificazioni ed alla unanimità dei quarantanove membri che erano presenti il progetto d'indirizzo presentato dalla Commissione.

TURCHIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, 15:

Corrispondenze da Costantinopoli confermano la notizia che il Sultano abbia ordinato a Mustafà pascià, fratello del vicere d'Egitto, di ritornare a Costantinopoli.

GRECIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Atene, 8:

Le truppe turche concentrate nell'Epiro ascendono a 30,000 uomini; 150 volontari di Smirne diretti per Candia sono stati trattenuti dal Governo e mandati a Syro.

AMERICA. — Il *Times* di Nuova York parla così della missione del generale Shermann al Messico:

« Per i grandi cambiamenti che avverranno nel Messico, e pei quali sarà d'uopo riorganizzare il suo governo, è stato giudicato indispensabile, per tutelare gl'interessi delle nazioni europee, di aiutare il presidente Juarez perchè possa stabilirsi fortemente e assicurare la tranquillità del paese. Forse la parola « aiutare » è troppo forte per definire esattamente la respettiva posizione di Juarez e degli Stati Uniti; questi assicureranno al Messico la protezione necessaria, nel solo caso che detta protezione sia richiesta dalle circostanze.

« In altri termini il nostro esercito sul Rio Grande e la nostra flotta nel Golfo del Messico verranno in aiuto di Juarez se fosse necessario, perchè egli affermi la sua autorità di presidente della Repubblica, e organizzi il governo.

« Per assicurare la direzione intelligente di questo intervento armato, il governo ha risoluto di mandare col ministro Campbell un ufficiale di grado elevato e che avrà estesissimi poteri. Si parla del luogotenente generale Shermann e del generale Hancock per compiere questa missione. Nel caso che non l'accettasse il primo, la compierà il secondo. »

— Il *Morning Post* ha da Nuova York 13 novembre:

Le autorità federali hanno arrestato il generale Ortega.

Nuova York, 3 novembre.

Lo *Herald* dice che il presidente Johnson nel messaggio al Senato sarà favorevole alla pace nell'interno ed all'estero.

Lo stesso diario dice che il Presidente ha approvato l'ordine del generale Sheridan riguardo alle cose del Messico.

Swann, governatore del Maryland, ha risoluto di far rispettare la legge in caso di subbugli a Baltimora, a proposito dei commissari di polizia.

Il generale Grant è a Baltimora.

Sanford Conover, *alias* Carlo Dunham il furfante che immaginò la cospirazione di accusare Davis di complicità nell'assassinio di Lincoln, è stato arrestato e condotto a Washington per il processo.

È noto che il segretario Stanton ed il giudice Holt furono ingannati da Conover.

Si legge nel *Wien. Journal*:

Se con nostro grande rincrescimento la Dieta ungherese non dovesse rispondere ai voti ed alla aspettazione dei partigiani di un equo accordo, di chi ne sarebbe la colpa?

Non si avrebbe certamente ad incolparne il Governo austriaco il quale ha spinto fino all'ultimo limite la sua condiscendenza alle pretese dell'Ungheria, giuste ed accettabili.

Del fallito tentativo bisognerebbe tener responsabile solo la maggioranza, la quale non volle tener conto della realtà e sacrificare la forma alla cosa.

La Costituzione del febbraio toglieva agli Ungheresi più di quanto bastasse per mantenere all'Impero la pienezza delle sue forze, e dava loro, od almeno lasciava loro dei diritti autonomici, che essi potevano conservare senza pericolo per la monarchia.

Ecco il perchè la Costituzione del febbraio parve non potesse durare, e la Ungheria potè dimandarne la sospensione; ma quanto essa non potrebbe dimandare si è che si sagrifichi per lei l'unità e l'esistenza della monarchia.

Se l'indipendenza dell'Ungheria dovesse portar pregiudizio a questi due principii supremi, nissuno di quelli che vogliono l'Austria forte non assumerebbe la difesa delle pretese esagerate e smisurate dell'Ungheria.

Noi crediamo che il Governo si mostrerà disposto ad accordare all'Ungheria quanto è compatibile coll'esistenza di tutta la monarchia; ma egli non farà e non può far concessioni alle esigenze violente dell'*Hon* e del partito radicale.

Noi vogliamo un accordo che duri, e che sia vantaggioso per i due partiti, ma noi non vogliamo nè abdicare, nè far testamento.

Speriamo che i sentimenti di moderazione, di riflessione e di sincero desiderio d'accordo, appoggiati da ragioni di saggia politica, otterranno la vittoria nella lotta che si prepara.

Solo perdendosi di coraggio i moderati si condanneranno a diventare una minoranza impotente. Per poco che si conoscano le condizioni d'Europa ognuno sa che l'Ungheria non può esistere che unita coll'Austria.

Tutto quanto indebilita la monarchia, minaccia l'Ungheria, la cui salvezza dipende assolutamente dall'esistenza dell'Austria. Chi non riconosce questa verità, non conosce affatto l'attuale posizione dell'Europa.

Il Governo fa sinceramente tutto quanto egli può per contentare il paese; i rappresentanti del paese devono riconoscere questo fatto; che le loro pretese non vadano oltre di quanto nissun governo in Austria sarebbe disposto a concedere.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Sono state pubblicate le seguenti notificazioni:

Cittadini,

Reduce dalle provincie venete, accompagnato dai Principi Reali, il Re d'Italia torna alla sua Capitale, mercoledì 21 corrente.

Quel giorno segnerà un'epoca memorabile. Dopo tanti secoli di oppressione, di agitazioni, di dolori, l'Italia è fatta una e indipendente.

Volgiamo gli occhi agli ultimi diciotto anni. La bandiera tricolore appena impugnata dal Re Carlo Alberto ebbe virtù di raccogliere intorno a sè gl'Italiani tutti. Generoso erede dei magnanimi propositi del Padre suo, Vittorio Emanuele II, ponendo a rischio la corona e la vita, e la vita dei figli suoi, solo volle e seppe operare quello a cui tanti secoli e tanti ingegni non erano bastati, volle e seppe dare agl'Italiani concordia, perseveranza e fede nell'avvenire, unirne le forze, in una parola, condurli, in diciotto anni, al compimento delle secolari loro aspirazioni.

---

intagli e le statue fatte e dorate da Giovanni Adami ed Antonio Corradini, che ci volle non meno di sei anni per finire la fabbrica. Ora ascoltate quel che ne lasciò scritto Giustina Michiel, la quale avendolo potuto vedere ed ammirare prima che fosse dato alle fiamme, così lo descrive nel suo libro *Le feste veneziane*.

« Lunga 100 piedi e larga 21, in due piani distinguevasi questa reggia galleggiante sull'acqua. Nell'inferiore stavano i remiganti; il superiore poi, coperto di velluto cremisino, ornato di frangie, galloni e fiocchi d'oro, formava un salone di tutta la lunghezza del naviglio. Il salone innalzavasi verso la poppa, in capo alla quale trovavasi un apposito finestrino, da cui il principe gettava l'anello in mare. Questo pertugio stava dietro la ricchissima sedia del Doge, collocata sopra due gradini. La poppa rappresentava una Vittoria navale co'suoi trofei. Due bambini sostenevano una conchiglia, e formavano il baldacchino ducale. Sì dall'una parte che dall'altra del seggio eranvi due figure rappresentanti la Prudenza e la Forza, volendo significare con ciò che la mente ed il braccio sono i veri sostegni del principato. Vicino ai gradini erano i sedili, anch'essi magnificamente apparecchiati ad uso del patriarca, degli ambasciatori, della signoria e de'governatori dell'arsenale. Per indicar poi che mediante la coltura delle scienze e delle arti un popolo potente si acquista maggior considerazione ed accresce la sua felicità, la parte di questa sala che serviva come di tribuna al trono, era coperta di bassorilievi dorati, fra i quali distinguevasi Apollo in mezzo alle Muse, di cui il Bucintoro poteva a ragione essere riguardato come il tempio. Sulle pareti di tutto il restante vedevansi, pure in bassorilievo, le virtù e quelle arti che servono alla costruzione de'vascelli, non che quelle che ricreano lo spirito da gravi cure occupato, come sono la pesca, la caccia e simili; il tutto distribuito con isquisita eleganza, resa più cospicua dalla somma profusione dell'oro. Il numeroso corteggio del Doge era in questo caso accresciuto dai forestieri più illustri che ambivano l'onore di essere del seguito del principe. Essi, misti ai magistrati, occupavano le due ale della sala, ora stando seduti sopra le panche, ora godendo la vista dello spettacolo, affacciati a qualunque delle quarantotto finestre ond'erano traforati i fianchi del naviglio. Sulla prua la statua colossale della Giustizia, dea tutelare di ogni bene ordinato governo, attraeva a sè gli sguardi dei sudditi della Repubblica, che ne facevano giuliva l'applicazione. In fine riguardando il complesso del Bucintoro potremmo dir francamente che giammai forse la pubblica maestà si scelse un albergo più degno di questo; nè per la via de'sensi essa istillò mai negli animi tanta venerazione di sè, quanto allorchè si accoglieva fra l'oro e fra la pompa di sì portentoso naviglio. »

Fin qui la gentildonna, che fu detta *l'ultima veneziana*, alla quale sarebbe stato soave al cuore vedere la sua Venezia, abbenchè priva del secolare Bucintoro, farsi bella di tutta la sua maestosa ed incantevole bellezza nel giorno che si fece innanzi a ricevere il Re degli Italiani. Le cose passate non tornano più e i simboli che stavano a rappresentare altri tempi ed altre idee non potrebbero essere rimessi in onore. Anco senza l'anello e senza il Doge, e senza il Bucintoro Venezia, come parte della nazione, potrà rinnovare lo sposalizio col mare, e rendersi il marito ad essa ricongiunto così caldo d'affetto quale era nei tempi ne'quali portava nel suo seno i tesori d'Oriente. Ma l'anello e il Doge resteranno memorie storiche, venerate sempre e giustamente dagli abitanti delle lagune e dagli Italiani tutti, e il Bucintoro forse avverrà che si rinnovi ancora in piccolo modello nel Museo della città dei dogi; ma riprodurlo perchè serva agli usi d'una volta non avrebbe significato alcuno.

E passiamo ad altro argomento.

Abbiamo veduto con piacere di questi giorni la copia di uno degli affreschi della cappella medicea in palazzo Riccardi. L'originale è di Benozzo Gozzoli, e rappresenta uno dei Re Magi, il quale con seguito numeroso si avvia a Betlemme. È una copia, mi direte, e non merita conto di parlarne; e io vi risponderò chiaro e tondo che avete torto. *In primis* perchè il dipinto originale non è abbastanza ammirato dal pubblico, sia per il luogo dove è collocato, sia per il difetto di luce nella cappella. Secondariamente perchè questa copia grandiosa è condotta con tanto sapere dell'arte e con tanto buon gusto da onorare gli artisti che l'eseguirono meglio che se avessero mandato fuori qualche mediocre dipinto d'invenzione.

Diciamo gli artisti perchè tre sono i pittori, i signori Faldi, Mazzanti e Grazzini, ai quali fu allogata la commissione dal Museo di Kensington di Londra di riprodurre sulla tela cinque grandi affreschi che adornano la cappella medicea. Uno di tali affreschi è quello che fu messo in mostra la scorsa settimana, e il pubblico che lo vide non potè non ammirarlo grandemente. Nel riprodurre le opere dei grandi maestri v'ha qualche cosa che non è da tutti. Dappoichè non basti ritrarre il soggetto fedelmente pel lato del disegno e delle proporzioni, ma sia mestieri far suo sangue lo stile istesso dell'autore nel condurre l'opera sua, e quasi diremmo personificarsi in lui. Avviene delle riproduzioni delle opere d'arte, come dei volgarizzamenti delle letterarie; e molti e molti potranno dar forma italiana ai poemi immortali di Omero, di Milton e di Schiller, ma convien nomarsi Monti e Maffei per raggiungere l'eccellenza, per guisa tale da non celare nulla parte delle bellezze onde s'adornano gli originali, nè offuscarne alcuna delle splendide tinte non solo, ma pur anco delle sfumature.

Poichè siamo nel campo dell'arte vogliamo dare una buona notizia ai lettori, qual'è quella che fra breve saranno scoperti al pubblico due pregevoli monumenti: il Dante del Pazzi a Santa Croce, e la Polissena del Fedi sotto le loggie dell'Orgagna. Dentro al palancato che ambedue misteriosamente li cela all'occhio dei profani, si sta alacremente lavorando per condurre a termine gli imbasamenti su cui si elevano e le altre parti accessorie; e abbiamo di buon luogo che i lavori sono innanzi assai, massime pel Dante. Ne riparleremo a suo tempo.

Il giorno 15 fu l'apertura solenne dell'Istituto di studi superiori. Alla presenza del ministro dell'istruzione, che v'intervenne, e di un eletto uditorio, dal prof. Donati con bene appropriata orazione si discorsero a larghi tratti le vicende dell'astronomia. L'orazione del Donati fu applaudita siccome meritava. E qui faccio punto.

ARTURO.

Cittadini,

Accorriamo tutti a salutare il Re Liberatore della Nazione Italiana. Accorra in massa la Guardia Nazionale, accorrano tutti gli ordini della popolazione a riceverlo e ad onorarlo.

Ai preparativi del municipio si aggiungano arazzi e bandiere ad ornamento delle case sullo stradale che egli percorrerà. Una illuminazione splendida e generale di tutte le nostre abitazioni rallegri fino a notte inoltrata la città intera.

Firenze dimostri che a nessuno è seconda nella riconoscenza a chi fece di noi una libera e potente Nazione. Affermi anche una volta il patto indissolubile che unisce le sorti d'Italia alla Dinastia di Savoja.

Viva il Re!

Dal palazzo municipale, li 19 novembre 1866.

Il sindaco
L. G. De Cambray-Digny.

NOTIFICAZIONE.

Sua Maestà il Re d'Italia ritornando alla capitale muoverà dalla stazione delle ferrovie, e percorrendo la piazza vecchia di Santa Maria Novella, la via dei Panzani, la via dei Rondinelli, la piazza degli Antinori, la via dei Tornabuoni, la via Maggio, lo sdrucciolo e la piazza dei Pitti si recherà alla sua Real residenza.

Lungo tutto lo stradale sono invitati i cittadini ad addobbare le case con tappeti ed arazzi alle finestre, con bandiere nazionali e con quei migliori modi che stimeranno opportuno.

La guardia nazionale, la truppa della guarnigione, faranno ala al Corteggio Reale, bande musicali si troveranno in vari punti dello stradale.

In piazza vecchia di Santa Maria Novella sarà riserbato uno spazio per le carrozze particolari di coloro che volessero vedere l'arrivo del corteggio. Vi si entrerà per la via del Melarancio, e se ne uscirà per via dell'Amore.

Nella sera saranno illuminati tutti i pubblici monumenti. I cittadini tutti sono invitati ad illuminare le facciate dei palazzi e delle private abitazioni in tutte le parti della città.

A cura del municipio sarà fatta la illuminazione del Lungarno dal Ponte Vecchio fino alla barriera delle Cascine.

Bande musicali situate sul rondò di destra in piazza de' Pitti, sotto la loggia dell'Orgagna, sotto la loggia di Mercato Nuovo, in piazza del Duomo, presso la Prefettura, in piazza di Santa Trinita, al ponte alla Carraia e in piazza Manin rallegreranno la festa.

Giovedì sera sarà illuminato a giorno il Real teatro della Pergola.

Con un successivo avviso sarà annunziata l'ora dell'arrivo di Sua Maestà.

Dal palazzo comunale, li 19 novembre 1866.

Il Sindaco
L. G. De Cambray-Digny.

— Comitato di soccorso alle famiglie povere dei soldati e volontari del comune di Firenze:

Adunanza generale del 16 *novembre* 1866.

Il Comitato delibera:

1° Che nella solenne circostanza del ritorno di Sua Maestà, debba secondo i desideri espressi dal Consiglio comunale farsi una distribuzione straordinaria alle famiglie povere dei soldati e volontari partiti per la guerra.

2° Che al godimento di tal distribuzione debbano essere ammesse tutte quelle famiglie, le quali sono state già sussidiate da questo Comitato.

3° Che la quota di sussidio a ciascuna delle famiglie sia di lire otto.

4° Che alle famiglie di quelli che durante la campagna morirono o divennero per ferite inabili al lavoro la quota suddetta venga portata a lire 50.

5° Che la distribuzione sia fatta nel Palazzo Comunale con ingresso dal Lungarno Acciaioli n° 22, primo piano, nei giorni 22, 23 e 24 del mese corrente dalle ore 9 antimeridiane fino alle 2 pomeridiane.

6° Coloro, che a tutto il 30 del cadente mese non si sieno presentati a ritirare i sussidi a loro favore in questa e in altre occasioni stanziati, decaderanno dal diritto di ripetere i sussidi medesimi.

7° Compiuta la distribuzione che sopra, e decorsi gli accennati termini e realizzati tutti gli assegnamenti del Comitato, l'uffizio di presidenza è incaricato di compilare al più presto un generale rendiconto da sottoporsi all'approvazione del Comitato medesimo nella futura ed ultima adunanza.

— Si adunò a Liverpool un *meeting* di negozianti ed altri per udire le spiegazioni del capitano Bedford Pim intorno alla concessione che ha ottenuto dal governo del Nicaragua della costruzione di una ferrovia tra l'Oceano Atlantico ed il Pacifico. La riunione fu numerosissima, e presiedeva Graves. Egli disse che la negligenza con cui il governo inglese aveva trattato il luogotenente Waghorn e il Lesseps doveva ammaestrarci che l'apatia nuoce ai nostri interessi commerciali. Confida che il progetto del capitano Pim susciterà l'attenzione pubblica, e che non avrà il governo inglese a rimproverarsi di essere stato inferiore per sagacità al governo francese e americano. Il capitano Pim riassunse le concessioni ottenute dal governo del Nicaragua. La concessione durerebbe 99 anni; il terreno occupato ascende ad 1,300,000 jugeri inglesi, nel quale abbonda l'oro, l'argento ed altri preziosi metalli. Egli accompagnato dagl'ingegneri ha esaminato accuratamente la via che percorrerebbe la ferrovia e crede che possa essere costruita facilmente, e sarà di grande utilità al commercio. Il Pim ha l'opinione personale dell'imperatore Napoleone e di molti capitalisti francesi intorno alla possibile esecuzione dell'impresa, ed egli reputa che la nuova strada debba essere cosmopolita senza gelosie internazionali. Il capitale richiesto sarebbe di circa 1,000,000 di sterline.

Tabella generale delle stanze dei Corpi addì 16 novembre 1866.

Fanteria.

Brigata — G. Sardegna.
Comando di brigata, a Udine.
1° e 2° regg., Udine.
Depositi, Firenze.
Quinti battaglioni non ancora sciolti, Palermo e Trapani.

Brigata — G. Lombardia.
Comando di brigata, Venezia.
3° e 4° regg., Venezia.
Depositi, Milano.
Quinti battagl., Alcamo e Caltanissetta.

Brigata — G. Napoli.
Comando di brigata, Padova.
5° e 6° regg., Padova.
Depositi, Napoli.

Brigata — G. Toscana.
Comando di brigata, Treviso.
7° regg., Conegliano, 8° Treviso.
Depositi, Caserta e S. Maria di Capua.
Quinti battagl., Portoferraio.

Brigata — del Re.
Comando di brigata, Cremona.
1° regg., Cagliari, 2° Cremona.
Depositi, Savona e Alessandria.

Brigata — Piemonte.
Comando di brigata, Brescia.
3° regg., Bergamo, 4° Brescia.
Depositi, Chieri.
Quinti battagl., Lagonegro.

Brigata — Aosta.
Comando di brigata, Livorno.
5° regg., Firenze, (1) 6° Livorno.
Depositi, Milano.

Brigata — Cuneo.
Comando di brigata, Mantova.
7° e 8° regg., Mantova.
Depositi, Carmagnola e Tortona.

Brigata — Regina.
Comando di brigata, Messina.
9° regg., Catania, 10° Messina.
Depositi, Novi e Acqui.
Quinti battagl., Sala.

Brigata — Casale.
Comando di brigata, Genova.
11° e 12° regg., Genova.
Depositi, Firenze e Arezzo.

Brigata — Pinerolo.
Comando di brigata, Torino.
13° e 14° regg., Torino.
Depositi, Pesaro e Loreto.
Quinti battagl., Bari.

Brigata — Savona.
Comando di brigata, Salerno.
15° regg., Potenza, 16° Salerno.
Depositi, Ravenna e Forlì.

Brigata — Acqui.
Comando di brigata, Palermo.
17° regg., Corleone, 18° Palermo.
Depositi, Ivrea e Racconigi.
Quinti battagl., Matera.

Brigata — Brescia.
Comando di brigata, Bologna.
19° regg., Ancona, (2) 20° Bologna.
Depositi, Genova.
Quinti battagl., Napoli.

Brigata — Cremona.
Comando di brigata, Milano.
21° e 22° regg., Milano.
Depositi, Nocera e Salerno.

Brigata — Como.
Comando di brigata, Foggia.
23° regg., Bari, 24° Foggia.
Depositi, Jesi e Macerata.

Brigata — Bergamo.
Comando di brigata, Parma.
25° regg., Modena, 26° Parma.
Depositi, Chieti e Pescara.
Quinti battagl., Lucera.

Brigata — Pavia.
Comando di brigata, Napoli.
27° e 28° regg., Napoli.
Depositi, Fossano e Alba.

Brigata — Pisa.
Comando di brigata, Venezia.
29° e 30 regg., Venezia.
Depositi, Racconigi e Valenza.

Brigata — Siena.
Comando di brigata, Firenze.
31° e 32° regg., Firenze (3).
Depositi, Milano e Pavia.
Quinti battagl., Catania.

Brigata — Livorno.
Comando di brigata, Ancona.
33° e 34° regg., Ancona.
Depositi, Genova e Novi.

Brigata — Pistoia.
Comando di brigata, Forlì.
35° regg., Ravenna, 36° Forlì.
Depositi, Siena.

Brigata — Ravenna.
Comando di brigata, Perugia.
37° regg., Perugia, 38° Terni.
Depositi, Cherasco e Torino.

Brigata — Bologna.
Comando di brigata, Chieti.
39° regg., Campobasso, 40° Chieti.
Depositi, Rimini e Faenza.

Brigata — Modena.
Comando di brigata, Alessandria.
41° e 42° regg., Alessandria.
Depositi, Fano e Recanati.
Quinti battagl., Pescara.

Brigata — Forlì.
Comando di brigata, Aquila.
43° regg., Solmona, 44° Avezzano (4).
Depositi, Chivasso e Biella.
Quinti battagl., Nocera e Siracusa.

Brigata — Reggio.
Comando di brigata, Verona.
45° e 46° regg., Verona.
Depositi, Ancona.
Quinti battagl., Sansevero e Catanzaro.

Brigata — Ferrara.
Comando di brigata, Piacenza.
47° e 48° regg., Piacenza.
Depositi, Asti e Vercelli.
Quinti battagl., Arce e Tagliacozzo.

Brigata — Parma.
Comando di brigata, Milano.
49° regg., Milano, 50° Pavia.
Depositi, S. Arcangelo e Osimo.
Quinti battagl., Lama.

Brigata — Delle Alpi.
Comando di brigata, Bologna.
51° e 52° regg., Bologna.
Depositi, Empoli e Pisa.
Quinti battagl., Napoli.

Brigata — Umbria.
Comando di brigata, Palermo.
53° e 54° regg., Palermo.
Depositi, Pistoia e Livorno.
Quinti battagl., Aquila.

Brigata — Marche.
Comando di brigata, Verona.
55° e 56° regg., Verona.
Depositi, Ancona.
Quinti battagl., Avellino.

Brigata — Abruzzi.
Comando di brigata, Palermo.
57° e 58° regg., Palermo.
Depositi, Perugia.
Quinti battagl., Avezzano.

Brigata — Calabria.
Comando di brigata, Palermo.
59° regg., Palermo, 60° Termini.
Depositi, Napoli e Portici.
Quinti battagl., Napoli.

Brigata — Sicilia.
Comando di brigata, Torino.
61° regg., Genova, 62° Torino.
Depositi, Asti e Bra.
Quinti battagl., Vallo Lucania e Sora.

Brigata — Cagliari.
Comando di brigata, Napoli.
63° regg., Napoli, 64° Gaeta.
Depositi, Genova.
Quinti battagl., Catania.

Brigata — Valtellina.
Comando di brigata, Nocera.
65° regg., Eboli, 66° Nocera (5).
Depositi, Susa e Torino.

Brigata — Palermo.
Comando di brigata, Catanzaro.
67° regg., Catanzaro, 68° Reggio (Calabria).
Depositi, Messina.
Quinti battagl., Adernò e Milazzo.

Brigata — Ancona
Comando di brigata, Vicenza.
69° regg., Peschiera, 70° Vicenza.
Depositi, Palermo.
Quinti battagl., Caltanissetta e Siracusa.

Brigata — Puglie.
Comando di brigata, Caserta.
71° regg., Caserta, 72° Cassino.
Depositi, Pistoia e Nola.

10° reggimento granatieri (temporaneo), Palermo.
Corpo d'amministrazione, Torino.
Cacciatori Franchi, Alessandria.

Bersaglieri.

Comando del 1° regg., a Cuneo.
Id. 2° Novara.
Id. 3° Fermo (7).
Id. 4° Capua.
Id. 5° Livorno.

Compongono il 1° regg., i battaglioni 1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27°, e 41°.
Compongono il 2° regg., i battaglioni 2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15, 17°, 37° e 42°.
Compongono il 3° regg., i battaglioni 3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°.
Compongono il 4° regg., i battaglioni 26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°.
Compongono il 5° regg., i battaglioni 14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°.

I battaglioni hanno stanza: il 1° a Rieti, il 2° a Ferrara, il 3° a Milano, il 4° a Novara, il 5° a Brescia, il 6° a Tagliacozzo (6), il 7° a Verona, l'8° a Piacenza, il 9° a Roccarasa (6), il 10° a Taranto, l'11° a Grosseto, il 12° a Castel Frentano, il 13° a Belluno, il 14° a Verona, il 15° a Messina, il 16° a Avezzano, il 17° a Genova, il 18° a Venezia, il 19° a Villa Frati, il 20° a Termini, il 21° a Spoleto, il 22° a Vasto, il 23° a Varese, il 24° a Palermo, il 25° a Rocca d'Anfo, il 26° ad Aquila, il 27° a Bologna, il 28° a Rovigo, il 29° a Ascoli Piceno, il 30° a Sassari, il 31° a Girgenti, il 32° a Parma, il 33° a Palermo, il 34° ad Avezzano, il 35° a Bari, il 36° a Salerno, il 37° a Cividale, il 38° a Bassano, il 39° a Legnago, il 40° a Mezzojuso, il 41° a Cuneo, il 42° a Pallanza, il 43° a Cassino, il 44° a Montarzoli, il 45° a Castrovillari.

Artiglieria.

1° regg., Pontieri, Pavia.
2° regg., Piazza, Torino.
3° regg., id. Capua.
4° regg., id. Piacenza.
5° regg., Campagna, Venaria Reale.
6° regg., id. Pavia.
7° regg., id. Pisa.
8° regg., id. Padova (8).
9° regg., id. Vigevano.

Genio.

1° regg., Zappatori, Casale.
2° Id. Piacenza.

Treno d'Armata.

1° regg., Torino.
2° id. Sinigaglia.
3° id. Lucca.

Cavalleria.

Cavalleria di linea.

Nizza, regg., a Saluzzo, depos., a Vercelli.
Piemonte Reale, id. Bologna, id. Vercelli.
Savoia, id. Fuligno, id. Fuligno.
Genova, id. Firenze, id. Novara.

Lancieri.

Novara, regg., a Caserta (9) depos., Voghera.
Aosta, id. Verona, id. Verona.
Milano, id. Lodi, id. Cesena.
Montebello id. Udine, id. Cesena.
Firenze, id. Napoli (10), id. Napoli.
Vitt. Emanuele id. Foggia, id. Foggia.
Foggia, id. Palermo, id. Savigliano.

Cavalleggeri.

Saluzzo, regg., a Treviso, depos., Alessandria.
Monferrato, id. Parma, id. Rimini.
Alessandria, id. Milano, id. Saluzzo.
Lodi, id. Vicenza, id. Pinerolo.
Lucca, id. Padova, id. Voghera.
Caserta, id. Savigliano id. Savigliano (11).
Ussari Piacenza id. Milano, id. Voghera.
Guide id. Torino, id. Torino (12).

(1) Si recherà di stanza in Siena, appena giunta in Firenze la Brigata Siena.
(2) In marcia. — Il 19° reggimento fanteria arriverà in Ancona nel giorno 23 novembre.
(3) In marcia. — La brigata Siena giungerà in Firenze nei giorni 17, 18 e 19 novembre.
(4) In marcia. — Il 43° reggimento fanteria arriverà in Solmona nel giorno 20 novembre. Il 44° arriverà in Avezzano il 22 novembre.
(5) In marcia. — Il 65° reggimento fanteria arriverà in Eboli verso il giorno 20 novembre. Il 66° arriverà in Nocera verso il 21 novembre.
(6) Attualmente il 5° e 9° battaglione Bersaglieri trovansi a Napoli e Sora, da dove devono quanto prima recarsi a raggiungere le stanze indicate nella tabella.
(7) Il Comando e Deposito del 3° reggimento Bersaglieri quanto prima dovrà essere trasportato da Fermo in Parma.
(8) La sede del reggimento è a Padova. Il deposito è però ancora a Caserta.
(9) Fino al giorno 20 novembre il reggimento Lancieri Novara rimane però in Aversa.
(10) In marcia. — Il reggimento Lancieri Firenze arriverà in Napoli nei giorni 13, 14, 16, 17, 18 e 20 dicembre.
(11) Il Deposito dei Cavalleggeri Caserta trovasi a Napoli in attesa d'imbarco.
(12) Il Deposito del reggimento Guide trovasi a Napoli in attesa d'imbarco.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione delle scienze fisiche e naturali
posta nel R. Museo di Firenze.

Orario delle lezioni per l'anno accademico 1866-1867.

Astronomia. — Prof. G. B. Donati. — Martedì e venerdì a ore 1 pomeridiane.

Chimica. — (Vaca).

Fisica. — Prof. Luigi Magrini. — Lunedì e giovedì a ore 1 pomeridiane.

Geologia. — Prof. Igino Cocchi. — Mercoledì e sabato a ore 2 pomeridiane.

Botanica. — Prof. Filippo Parlatore. — Martedì e sabato a ore 12 meridiane.

Zoologia dei vertebrati. — Prof. Maurizio Schiff. — Lunedì e venerdì a ore 2 pomerid.

Zoologia degli invertebrati. — Prof. Adolfo Targioni-Tozzetti. — Lunedì e giovedì a ore 12 meridiane.

Metallurgia. — Prof. Angelo Vegnis. — Mercoledì a ore 12 meridiane.

Arte delle miniere. — (Vaca).

Fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi. — Prof. Carlo Matteucci.

Astronomia.

Il professore svilupperà alcuni soggetti di astronomia sferica.

Fisica.

Il professore nelle lezioni sperimentali di quest'anno tratterà delle azioni e dei moti molecolari.

Terrà inoltre conferenze sulle particolarità fisiche più notevoli pubblicate nei giornali scientifici, cui prenderanno parte tutti gli studiosi che per tale oggetto si faranno inscrivere.

Geologia.

Formano il tema del corso di quest'anno la *Stratigrafia* e la esposizione dei principii che maggiormente interessano l'applicazione delle scienze geologiche.

Botanica.

Il professore passerà in rassegna le famiglie naturali delle piante, salendo gradatamente dalle alghe, dai funghi, dai licheni, e dalle altre crittogame sino alle piante fanerogame più perfette, ed esponendo di ciascuna la struttura, la distribuzione geografica e gli usi delle piante principali.

Zoologia, Anatomia comparata e Fisiologia degli animali vertebrati.

Il professore tratterà della digestione intestinale dei mammiferi, e terrà delle conferenze pratiche.

Zoologia, Anatomia comparata e Fisiologia degli animali invertebrati.

Il professore continuerà nella esposizione dei caratteri, dei generi e delle famiglie degli insetti, occupandosi particolarmente di quelle degli ordini degli *Ortotteri*, *Nevrotteri*, *Imenotteri*, secondo Linneo, comprendendo quindi gli ordini degli Euplexotteri (Forficulidi) Tisanotteri (Thripsidi) e dei Tricotteri (Friganeidi).

Comincierà il corso delle lezioni con un riassunto del corso precedente (Anatomia, organografia, degl'insetti in generale, rassegna delle famiglie dei Coleotteri) e con la esposizione dei più recenti progressi della entomologia generale.

L'organografia, i criterii della classificazione particolare, ad ogni ordine saranno successivamente, secondo gli ordini stessi, trattati.

I materiali del Museo, il laboratorio e la Biblioteca del gabinetto saranno, coll'assistenza del professore, a disposizione degli studiosi.

Metallurgia.

Il corso del presente anno accademico verrà consacrato:

Allo studio dei fenomeni della combustione.

A quello della costituzione fisica e chimica delle sostanze combustibili, sia vegetali, sia minerali, dei combustibili artificiali, e dei gaz atti alla combustione.

Alla ricerca del valore reale delle sostanze annunziate in relazione al loro potere calorifico utilizzato a soddisfare le necessità della vita, le esigenze dell'igiene, e quelle moltiplici delle varie industrie, prima fra queste la *Metallurgia*.

Corso dei fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi.

Il professore darà alcune lezioni di *elettrofisiologia*.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo sul viaggio di S. M. nelle provincie venete i seguenti telegrammi:

Verona, 18.

S. M. il Re arrivava a mezzodì in questa città. — Dalla stazione al Palazzo di residenza fu un'incessante ovazione. — Da tutti i distretti della provincia sono qui convenuti migliaia di cittadini — La popolazione non si stancava di festeggiare, acclamare, benedire al Re. — Giunta al Palazzo S. M. ricevette, presentate dal commissario del Re, le autorità ecclesiastiche, giudiziarie ed amministrative, le società letterarie e scientifiche, ed i più cospicui personaggi del paese. — S. M. rivolse parole benevole e confortanti a ciascun Corpo.

Verona, 19.

Ieri S. M. convitava al pranzo di Corte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e le notabilità del paese. In seguito, accompagnata dai Reali Principi, dal commissario e dal podestà, percorreva le principali vie sfarzosamente illuminate. — La carrozza Reale procedette sempre fra una immensa onda di popolo. Dappertutto grida di affetto e di gioia. — Alle 9 pomeridiane S. M. allietava il Teatro Filarmonico, che dopo 17 anni di silenzio schiudevasi, magnificamente addobbato e ribattezzato dell'augusto nome del Re. Le acclamazioni incessanti impedirono per lunghissima pezza che avesse principio lo spettacolo; 300 cittadini cantarono un inno ad onore del Re. — S. M. rimaneva sino al fine; e, sempre fra la calca del popolo lieto di acclamare al suo Re, ritornava al Palazzo di residenza.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 novembre: casi 33, morti 4, più 12 dei giorni precedenti.

Id. — Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 novembre: casi 28, morti 5, più 21 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 18.

Sua Maestà il Re, accompagnato dai Principi Umberto ed Amedeo, dal Principe di Carignano, dal ministro della guerra e dalla sua Casa militare, giunse qui a mezzogiorno. Venne ricevuto alla stazione dal podestà, dal Regio commissario, dal vescovo e dalle altre autorità civili e militari. Percorse la città splendidamente addobbata fra gli applausi della intiera popolazione, ed assistette al *Te Deum* nel Duomo. La truppa e la guardia nazionale erano schierate sul suo passaggio. Numeroso seguito d'equipaggi, di rappresentanze della società operaia e di vari istituti facevano corteggio alle vetture Reali. Entusiasmo indescrivibile.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 20 novembre, rappresentazione dell'opera del cav. Meyerbeer: *L'Africana*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Tutti in maschera* — Ballo: *Pizarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *I nostri intimi.*

UFFIZIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 novembre 1866, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad innalzarsi nelle ultime 24 ore in tutte le stazioni di 8 ed anche di 12 millimetri nel mezzogiorno. La pressione è di nuovo sopra la normale. Aria fresca, cielo coperto, mare qua e là mosso. Dominano deboli i venti di maestro e di greco.

Nuova burrasca sulle coste occidentali dell'Inghilterra.

Seguita la stagione incerta e da pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 novembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 757,4	mm 752,4
Termometro centigrado	8,0	11,0	9,0
Umidità relativa	65,0	52,0	66,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	N debole	NO debole	O debole

Temperatura: massima + 11,3; minima + 4,0
Minima nella notte del 17 novembre + 8,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (*Firenze, 19 novembre 1866*).

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 %	god. 1 lugl. 66		58 05	58 »	» »	» »	» »	» »
Imprestito naz. in sott. 5 % Lib.			» »	» »	» »	» »	73 1/2	» »
» 3 %	» 1 ottobre		» »	» »	» »	» »	37 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1580	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1570	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It.	god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.			» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 % delle sud.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	420	46 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sud.	»	500	174 »	173 1/2	» »	» »	» »	173 1/2
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 ott. 66	505	372 1/4	371 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	» 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1a serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	»		» »	» »	» »	» »	59 »	» »
3 % Idem Idem	»		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 16	21 15
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 58 contanti.

Il Sindaco Angiolo Mo[illegible]

Francesco Barberis, *gerente.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 merid. di lunedì 3 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione della via nazionale da Girgenti a Palermo per Bivona e Corleone nel tronco fra l'abitato di Cianciana e quello d'Alessandria della Rocca, della lunghezza di metri 9,434 80, in provincia di Girgenti per . . . . L. 240,000 00

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 147,022 88

Opere a misura . . . . » 59,591 63

Importo occupazione di terreni che rimane a carico dell'Amministrazione » 15,977 37

Somma a disposizione dell'Amministrazione medesima per spese imprevedute e di sorveglianza . . . . » 17,408 12 } » 33,385 49

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . L. 206,614 51

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 16 settembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi quattordici successsivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire ventimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate alla pari, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 17 novembre 1866.

Per detto Ministero (Direzione Generale delle Acque e Strade)

3136 A. Verardi, *capo-sezione.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(1ª *Pubblicazione*).

Il signor Samuel M. Jeidels, di Francoforte sul Meno, ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per il trapasso in suo nome del certificato di 55 azioni emesso dalla sede di Genova in capo del signor Samuel M. Feidels, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in appoggio atto di notorietà e certificato di domicilio rilasciatigli dalle autorità di Francoforte sul Meno.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, emetterà il nuovo certificato d'azioni in capo del suddetto signor Samuel M. Jeidels, ove non sorgano legali opposizioni.

Firenze, 17 novembre 1866. 3131

23° REGGIMENTO DI FANTERIA (Brigata Como)

Essendo vacante il posto di capo musica nel detto reggimento, s'invitano tutti coloro che credessero di poter concorrere ad occupare una tal carica di rivolgersi al comandante del reggimento stesso, stanziato in Bari, non più tardi del 25 dicembre prossimo, per ricevere gli opportuni schiarimenti.

Il luogotenente colonnello comandante il 23° *fanteria*

3130 Merzlyak.

CITTÀ DI VOGHERA

Estrazione di n° 28 cedole del prestito della suddetta città.

Il giorno 15 corrente novembre nella sala municipale ebbe luogo l'estrazione a sorte di n° 28 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1866, dietro presentazione a farsi al tesoriere civico, in un cogli interessi fino a tal giorno decorsi.

Numeri estratti.

1.	734	al portatore	15.	677	al portatore
2.	107	»	16.	665	»
3.	585	»	17.	437	»
4.	1095	»	18.	154	nominativa
5.	613	»	19.	407	al portatore
6.	836	»	20.	918	»
7.	433	»	21.	802	»
8.	152	»	22.	415	»
9.	770	»	23.	399	»
10.	317	»	24.	169	nominativa
11.	301	»	25.	375	al portatore
12.	666	»	26.	313	»
13.	1089	»	27.	428	»
14.	61	»	28	92	»

Voghera, 16 novembre 1866.

Il sindaco

3129 Gallini.

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

Per rinunzia del signor Domenico Panizzi è vacante in questo comune l'impiego di maestro della scuola elementare maschile superiore, con l'annuo stipendio di lire mille. — È assegnato il termine a tutto il 30 novembre stante per concorrere a detto impiego, con le condizioni di che nel precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* de'28 settembre decorso, n° 267.

Dal municipio, li 16 novembre 1866.

Per il sindaco, il 1° *assessore*

3120 A. Berti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 3 Novembre 1866.

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 66,855,670 07
Id. id. nelle Succursali	» 14,127,449 35
Esercizio delle zecche dello Stato	» 11,988,956 87
Portafoglio nelle Sedi	» 145,329,811 30
Anticipazioni id.	» 21,070,020 46
Portafoglio nelle Succursali	» 30,111,212 03
Anticipazioni id.	» 13,452,384 43
Effetti all'incasso in conto corrente	» 112,039 70
Immobili	» 5,655,632 79
Fondi pubblici	» 12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,756,800 »
Spese diverse	» 2,790,341 13
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 7,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 2,412,006 98
Servizio del Debito Pubblico	» 376,306 67
Sindacato per l'assunzione di quote al prestito 350 milioni	» 33,228,084 73
	L. 667,884,494 25

3133

Passivo.

Voce	Importo
Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 448,244,937 80
Fondo di riserva	» 12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. ... ; non disponibile. 42,660,015 49)	42,660,015 49
Prestito 425 milioni	» 134,251 33
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 6,601,417 65
Id. id. nelle Suc.	» 1,259,582 02
Id. (non disponibile)	» 14,387,908 10
Servizio del Debito Pubblico	» »
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 12,060,872 74
Dividendi a pagarsi	» 126,628 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 983,197 49
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 1,390,179 15
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 984,352 18
Benefizi del semestre in corso comuni	» 20,068 73
Marche da bollo in circolazione	» 7,113,890 »
Diversi (non disponibile)	» »
Mandati a pagarsi	» 18,938,026 91
	L. 667,884,494 25

Visto: Pel sindacato governativo
Il censore De Cesare.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

REGIO ARCISPEDALE

DI SANTA MARIA NUOVA E SPEDALI RIUNITI

DI FIRENZE.

La Direzione dei suddetti Spedali fa noto al pubblico che nella mattina del dì 22, 28, 29 Novembre corrente e 5 Dicembre prossimo, procederà col metodo dell'estinzione di candela agli incanti per la somministrazione in distinti lotti dei generi di

Dispensa — Guardaroba — e Farmacia

occorrenti alle medesime dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867.

I capitolati delle condizioni generali e speciali di appalto, non che le note indicanti i generi ed articoli coi prezzi ai medesimi assegnati, e componenti i vari lotti sono ostensibili alla Segreteria del detto R. Arcispedale (via S. Egidio n° 29) in tutti i giorni d'uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il commissario

3102 Prof. Augusto Michelacci.

3124 **AVVISO.**

L'illustrissima signora Tullia Fiaschi vedova Cuccoli previene chiunque possa avervi interesse:

Che fino dal 31 marzo 1865 collocava a riposo Francesco Burresi, già suo agente alla fattoria di San Lucchese presso Poggibonsi; che avendo quindi proceduto alla liquidazione generale e definitiva di tutti gli interessi passati col medesimo, è resultato un debito a di lui carico di ital. lire 892 e centesimi 17; che questo debito è rimaste estinto con tanta rata della somma già dal detto Burresi data in garanzia della sua amministrazione e resultante da analoga obbligazione. La quale il signor Francesco Burresi asserendo di avere smarrita, la signora Tullia Fiaschi vedova Cuccoli diffida con l'atto presente chiunque potesse averla ritrovata dichiarandola, quanto a sè, di niun valore attesa la compensazione che sopra.

Firenze, 18 novembre 1866.

3126 **AVVISO.**

D'ordine, ecc.

Tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento di Licurgo Bordoni sono invitati, per urgenza, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina ventuno del corrente, ad ore 11, nella Camera di consiglio di questo tribunale civile, sotto la presidenza del signor giudice delegato, per trattare affari riguardanti il fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile ff. di commerciale.

Li 17 novembre 1866.

F. Puccini, vice canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

Inserzione a mente dell'art. 23 *del Codice civile.*

Il prefato tribunale con suo provvedimento del 27 agosto ora scorso, sulle instanze di Giuseppe, Carlotta e Caterina in Daniele Baas e Paola in Giovanni Pani, padre e figlie Medica di Genova, tendenti a far dichiarare l'assenza di Ambrogio e Teresa in Giovanni Mesmer, rispettivi fi gli-fratello e sorella, ha mandato assumersi sommarie informazioni a mente del succitato art. 23 del Codice civile.

Genova, 16 novembre 1866.

F. Campantico, sost. procuratore De Lucchi.

3127

3118 **AVVISO.**

I nobili signori marchese Luigi Torrigiani e Giuseppe Martini-Bernardi, proprietari delle fattorie del Corniolo e della Casa e loro adiacenze, situate nella provincia di Firenze, pretura del Borgo San Lorenzo, comunità del Borgo San Lorenzo e di Vicchio, e nei popoli di Santa Maria a Vezzano, Sant'Aga a a Mucciano, San Michele a Ronta, Santa Maria a Montefloscoli, San-Giovanni Maggiore, e San Lorenzo in Borgo, prevengono il pubblico che Natale Giorgi del popolo di Sant'Agata a Mucciano ha cessato nel dì 11 novembre corrente dall'impiego di guardia campestre e boschereccia dei beni appartenenti a dette fattorie, e che è stato dai nominati proprietari incaricato della guardagione dei beni suddetti Angiolo di Pietro Zanieri del popolo di Santa Felicita a Larciano.

Li 12 novembre 1866.

Annibale Fossi
agente Torrigiani.
Eugenio Dossini
agente Martini-Bernardi.

2866 **EDITTO.**

Dietro sentenza del tribunale civile e correzionale di Pisa del 19 settembre 1866, fu dichiarata la legittima assenza di Agostino figlio del vivente Giovanni Matteucci domiciliato a Buti in comunità e mandamento di Vicopisano agli effetti della leva militare. Chiunque abbia interesse ad opporsi è invitato a farlo dentro un mese da oggi.

Da Vicopisano, 16 ottobre 1866.

Giovanni Matteucci.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n° 33 2979

COMUNITÀ DI TERRANUOVA-BRACCIOLINI

A V V I S O.

Essendochè questo Consiglio comunale abbia stabilito doversi devenire alla nomina di un maestro di scuola elementare superiore;

Si invitano pertanto coloro che desiderano di concorrere a detta carica a presentare a tutto il giorno 8 dicembre del corrente anno, o personalmente, o per mezzo di lettera affrancata diretta al sottoscritto, la loro istanza e documenti relativi in carta da bollo secondo le prescrizioni delle recenti leggi in materia.

Lo stipendio inerente alla carica stessa è di L. 800, pagabili in 12 rate mensili posticipate.

Gli oneri resultano dalle leggi e regolamenti governativi in materia, nonchè da speciale regolamento esistente nell'uffizio comunale.

È obbligatoria la residenza del maestro in Terranuova-Bracciolini, capoluogo del comune.

Li 18 novembre 1866.

Il sindaco

3125 Domenico Vannucci.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 46ª *dell'anno* 1866 3135

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	372	258	51,562 40	44,032 09
Depositi diversi	32	47	46,656 75	79,915 60
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	2,000 »	30,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,025 »	2,300 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	102,244 15	156,247 69

COMUNITÀ DI FUCECCHIO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto ff. di sindaco della comunità di Fucecchio deduce a pubblica notizia che nel dì 5 del venturo mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo comunale, sarà aggiudicata per via di pubblico incanto la costruzione di un ponte in muramento da edificarsi sul fiume Arno, presso allo scalo della barca traiettizia, in prossimità della predetta terra, secondo le norme e prescrizioni del progetto redatto dal signor cav. Lamberto Mei, ingegnere capo in ritiro, ed approvato sotto ogni rapporto dalle competenti autorità, con le forme stabilite per l'incanto delle opere dello Stato, per conferirsene come sopra la costruzione in via d'appalto ai termini dell'art. 128 della legge comunale.

All'effetto di rendere informati gli attendenti a tale impresa della qualità e quantità dei lavori, della stima e perizia dei medesimi, in conformità del progetto antedetto, e delle condizioni dell'appalto, resteranno nell'uffizio comunale ostensibili fino dal presente giorno, i disegni, le relazioni e quant'altro occorra onde possa prendersene esame tanto sull'insieme che sui particolari dell'opera progettata.

Fucecchio dall'uffizio comunale.

Li 16 novembre 1866

Il ff. di sindaco

3122 Dott. Pietro Trivellini

3128

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 30 Settembre 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 90,704	L. 261,206 46	
Trasporti a grande velocità	» 47,966 59	
Trasporti a piccola velocità	» 74,361 80	
Introiti diversi	» 1,087 70	L. 384,622 55

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 43,692	L. 32,551 04	
Trasporti a grande velocità	» 1,741 10	
Trasporti a piccola velocità	» 5,419 25	
Introiti diversi	» 12 60	L. 39,723 99
Totale delle due reti (chilometri 982)		L. 424,346 54
Prodotto chilometrico		L. 432 12

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 193,681 11	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 66,270 89	
Totale delle due reti (chilometri 938)	L. 259,952 »	
Prodotto chilometrico		L. 277 13
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 154 99

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 894)	L. 6,534,384 »	
Rete Mediterranea (chilometri 82,94)	» 1,035,892 37	
Totale sopra chilometri 976,94	L. 7,570,276 37	
Prodotto chilometrico		L. 7,748 96

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 767,18)	L. 4,560,292 95	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 1,183,346 51	
Totale sopra chilometri 847,18	L. 5,743,639 46	
Prodotto chilometrico		L. 6,779 71
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 969 25

ESTRATTO D'ISTANZA per nomina di perito.

Con giudiciale scrittura del 16 novembre corrente, il signor Carlo Mischi, possidente e negoziante dimorante a Boccheggiano, ha richiesto al tribunale civile di Siena la elezione di un perito per determinare il prezzo di uno stabile posto in comune di Chiusdino, spettante al signor Giovanni di Giuseppe Mischi, possidente e negoziante dimorante a Chiusdino, descritto ai pubblici campioni del comune di detta terra in sezione *V*, numeri 234, 236, 244, cui confinano Fineschi, Corsi, Rossetti e se altri, ecc., per procedere quindi alla espropriazione del detto stabile, onde essere soddisfatto di un credito di lire 1,500 e frutti, dependente dal pubblico istrumento del 24 aprile 1865, rogato Santi, registrato a Massa Marittima il 25 detto, vol. 2, n° 105.

Siena, li 16 novembre 1866.

3121 O. Anzidei.

3117 **AVVISO.**

I signori prete Celestino e Vincenzo fratelli Lenzi, possidenti domiciliati in comunità di Uzzano nel popolo del Torricchio, rendono pubblicamente noto che con atto giudiciale trasmesso per mezzo di usciere addetto alla pretura di Pescia in questo stesso giorno hanno nuovamente inibito a Domizio del fu Giovan Battista Orsucci, colono domiciliato in comunità di Uzzano nel popolo del Torricchio, lavoratore di un podere disdettogli da essi signori Lenzi, di comprare e vendere bestiame tanto da ristallo che da lavoro, senza l'assistenza e consenso di esso signor Vincenzo Lenzi; e quindi deducono a pubblica notizia che essi non riconosceranno per valida ed obbligatoria qualunque contrattazione di tal genere venisse posta in essere da detto Domizio Orsucci, loro colono licenziato, senza l'assistenza e consenso del medesimo signor Vincenzo Lenzi, e diffidano infine chiunque abbia comprato bestiame dal suddetto Domizio Orsucci di non pagare al medesimo somma veruna, alla pena di pagare male due volte, ecc.

Li 15 novembre 1866.

3123 **EDITTO.**

Chiunque abbia interessi con la eredità giacente relitta da don Giuseppe Zanobini, parroco di Bicciano, potrà, entro quindici giorni da oggi, presentare i titoli di credito relativi al sottoscritto curatore di detta eredità, dovendosi procedere alla distribuzione del prezzo retratto dalla vendita dei mobili che la costituivano.

Talla, 17 novembre 1866.

Francesco Menchini.

3022

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Alessandro Bartolucci di Firenze, guarito all'istante di una febbre quartana doppia associata a itterizia con idrope di ventre costituita da ipertrofia dei visceri ipocondrici già ribelle da vari mesi.

Vendesi in Firenze *dal sig.* Leopoldo Signorini, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

3137 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì sedici novembre 1866, rogato dal notaro residente a Firenze ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Silvano del fu signor Giovacchino Casini, possidente domiciliato a Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito, e rilasciato alla comunità di Firenze: una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, in via Chiara, al numero stradale 5, composta di piano terreno, due piani superiori e soffitta, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalla particella 567, articolo di stima 356 con rendita imponibile di lire toscane 124 27, pari a L. it. 104 39, confinata: 1° a levante, signor Antonio Campolmi; 2° a mezzogiorno, signora Rosa Bianchini, ed altri; 3° a ponente, suddetto signor Campolmi; 4° a tramontana, via Chiara, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire settemila seicento quarantaquattro e centesimi quarantaquattro, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti in ragione del 5 per cento dal dì primo maggio 1866 al signor Silvano Casini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno 30 giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

CON BENEFICIO D'INVENTARIO.

Il cancelliere del 1° mandamento di Pisa rende noto che il signor avvocato Tito Rossi, domiciliato in Pisa, e la signora Emilia Rossi ne' Leoli, domiciliata in Asciano, nel dì 13 novembre 1866 accettarono con benefizio di legge e d'inventario la eredità loro relitta dal loro comun genitore dottor Ferdinando Rossi, qui decesso il 2 novembre detto.

Pisa, 17 novembre 1866.

3132 Luigi Pelliccia, canc.

CASSA CENTRALE 3134
DI RISPARMJ E DEPOSITI

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 125896, sotto il nome di Bacherini Assunta per la somma di L. it. 130.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 novembre 1866.

ATTO DI ADOZIONE.

In adempimento della disposizione racchiusa nell'articolo 218 del Codice civile italiano, si fa noto che la sezione civile della Corte di appello del distretto degli Abruzzi sedente in Aquila, con decreto del giorno 15 giugno 1866 ha deliberato quanto appresso:

Inteso il rapporto del presidente cavaliere Ciampa;

Dichiara farsi luogo all'adozione del minore Gaetano Mazzolini fatta da parte di Francesco Sorge del fu Nicola del comune di Campli, provincia del 1° Abruzzo Ulteriore, giusta l'atto di reciproco consenso dei medesimi redatto dal cancelliere innanzi al primo presidente di essa Corte il dì 19 maggio volgente anno. Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copia nelle sale pubbliche di aspetto di questo palazzo di giustizia, della sede del tribunale civile e correzionale in Teramo, ed alle porte esterne della sede della pretura di Campli, della casa municipale e della parrocchia dove è compreso il domicilio dell'adottante, non che nelle porte tanto della casa de' projetti in Teramo che in quella del municipio di detta città, e di adempiersi a tutti gli altri atti prescritti dalla legge.

Così deliberato in Camera di consiglio della sezione civile della Corte di appello di Aquila il dì 15 giugno 1866 dai signori cavaliere Nicola Ciampa, primo presidente, cavaliere Pasquale de Conciliis, Silvio Colarusso, Luigi Arlia e Giuseppe Rubrichi, consiglieri.

Firmati: Nicola Ciampa, P. de Conciliis, S. Colarusso, L. Arlia, G. Rubrichi, Gaetano Trapassi cancelliere.

3119

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.